

Bettòlo ed altri hanno rimandate come emendamenti all'articolo 1° le deliberazioni da essi proposte sotto forma di ordini del giorno, si potrà svolgere l'ordine del giorno dell'onorevole Cuccia così concepito:

« La Camera udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli. »

È presente l'onorevole Cuccia?

Cuccia. Eccomi qua, ai suoi ordini.

Voci. A domani!

Cuccia. Dichiaro francamente che pur di arrivare questa sera alla votazione del passaggio agli articoli, rinunzio allo svolgimento del mio ordine del giorno.

Presidente. Se vuole può rimandarne lo svolgimento a domani.

Cuccia. Se si vota ora il passaggio agli articoli rinunzio allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Dopo la larga discussione fatta in questa Camera, è desiderio comune di passare allo esame degli articoli della legge. Non è mio proposito di ritardare questo voto della Assemblea, che spero unanime, dopo le dichiarazioni dei vari oratori che, avendo presentato degli ordini del giorno in sede di discussione generale, aventi attinenza colle materie contemplate negli articoli, li hanno rimandati agli articoli stessi. Domando però alla cortesia dei miei egregi colleghi di fare alcune brevi considerazioni, premendomi di dare senza indugio alcune risposte agli oratori che hanno replicato su taluni argomenti che ebbi l'onore di sottoporre alla Camera nella tornata di ieri, e più specialmente all'onorevole Ferraris.

Voci. Domani! domani!

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Sono agli ordini della Camera, ma del resto sarò brevissimo.

Debbo anzitutto notare che le osservazioni anche oggi ripetute a proposito dell'inferiorità delle nostre velocità e della maggior misura delle nostre sovvenzioni in proporzione di quelle degli altri Stati, non hanno alcun fondamento, essendo basate su calcoli e confronti parziali.

Guardando al complesso dei servizi, le conclusioni sono interamente diverse da quelle nelle quali gli onorevoli oratori sono venuti.

Infatti, esaminando da questo punto di vista le linee francesi, noi possiamo rilevare che costano in media lire 25 per lega; i servizi contemplati nelle nostre convenzioni costano invece lire 14.50 per lega.

Si può venire a conclusioni che impressionano, considerando la cosa da un solo aspetto; ma i risultati complessivi, che possono soltanto servire per un confronto utile ed efficace, sono quelli che ho indicato alla Camera.

Infatti, pur limitandosi ai soli servizi coloniali abbiamo che la Francia paga 32 lire a lega, l'Italia 27 per Bombay e 25 per Singapore.

Le considerazioni svolte da diversi oratori non spostano quindi le affermazioni dell'onorevole relatore e mie. Per contraddirle si è dovuto variare la base della discussione e dei confronti, ed esaminare una parte sola dei servizi, generalizzandone gli effetti. Ciò che, come ho notato, è ingiusto e fallace.

Non rilevo poi quanto fu osservato per servizio francese della Corsica in confronto a talune linee italiane. La società Fraissinet fa il servizio fra Marsiglia e la Corsica con lire 8.05 per lega. Questo servizio può corrispondere a quello che si fa in Italia per l'Arcipelago toscano e per le Eolie, essendo retribuito in una misura quasi identica. Quello francese per la Corsica ha un largo contingente di traffico, mentre il servizio delle nostre isole minori manca di traffico quasi assolutamente. Si cade quindi sempre, o si vuol cadere, nello stesso equivoco.

Si è anche detto quanto al sussidio che, meno la linea Civitavecchia-Golfo Aranci, per la quale non è il caso di far confronti colle linee interne francesi, i servizi tra la Francia e la Corsica costano meno di quelli tra il continente e la Sardegna.

L'affermazione è infondata. Infatti, dei nostri servizi per la Sardegna, alcuni sono sovvenzionati a lire 14, altri a lire 10 a lega, ed uno è eseguito gratuitamente; e ciò oltre i prolungamenti obbligatori Civitavecchia-Genova e Livorno-Genova. Tutti questi servizi presi insieme misurano annue leghe 45,206, per le quali si corrisponde la sovvenzione annua complessiva di lire 338,507 e quindi quella di lire 7,48 per lega, inferiore sempre al sussidio pagato dalla Francia per le linee della Corsica in lire 8,05 a lega, come ho già accennato.